

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 71°

ROMA - Venerdì, 18 aprile 1930 - ANNO VIII

Numero 92

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO. Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1930

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L. 120	70	50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	80	50	35
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	180	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obblighi gazzettati sorteggiati per il rimborso, annue L. 50 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando del vaglia stesso.

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunci da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La «Gazzetta Ufficiale», e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. — **Alessandria:** Boffi Angelo, via Umberto I. — **Ancona:** Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. — **Arezzo:** Pellegrini A., via Cavour n. 15. — **Asmara:** A. A. F. Cicero — **Bari:** Libreria Editrice Favia Luigi & Guglielmo, via Sparano n. 36. — **Belluno:** Benetta Silvio. — **Benevento:** Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. — **Bongasi:** Russo Francesco. — **Bergamo:** Libreria Int. P. D. Morandini. — **Bologna:** Cappelli L., via Farini n. 6. — **Brescia:** Castoldi E., Largo Zappardelli. — **Bolzano:** Rinfreschi Lorenzo. — **Caltanissetta:** P. Milia. — **Campobasso:** Colanieri Giovanni «Casa Molisana del Libro». — **Caperta:** F. Croce e F. — **Catania:** Libr. Int. Giannotta Nicolò, via Lincoln nn. 271-275; Soc. Ed. Internazionale, via Vittorio Emanuele n. 135. — **Catanzaro:** Scaglione Vito. — **Chieti:** Piccirilli F. — **Como:** Nani Cesare. — **Cuneo:** Libr. Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. — **Enna:** G. B. Buscemi. — **Ferrara:** G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31. — **Firenze:** Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & F., via Proconsolo n. 7. — **Fiume:** Libr. popolare «Minerva», via Galilei n. 6. — **Foggia:** Piloni Michele. — **Forlì:** Archetti G., Corso Vittorio Emanuele n. 12. — **Frosinone:** Grossi prof. Giuseppe. — **Genova:** F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Soc. Ed. Internazionale, via Petrarca, nn. 22-24-r. — **Gorizia:** G. Pater-noli, Corso Giuseppe Verdi n. 37. — **Grosseto:** Signorelli F. — **Imperia:** Benedusi S. — **Imperia Oneglia:** Cavillotti G. — **Livorno:** S. Belforte & C. — **Lucca:** S. Belforte & C. — **Macerata:** P. M. Ricci. — **Mantova:** U. Mondovi, Portici Umberto I n. 34. — **Messina:** G. Principato, viale S. Martino nn. 141-143; V. Ferrara, viale S. Martino n. 45; G. D'Anna, viale S. Martino. — **Milano:** F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele nn. 64-66-68; Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n. 8; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. — **Modena:** G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. — **Napoli:** F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 37. — **Novara:** E. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini. — **Nuoro:** G. Malgaroli. — **Padova:** A. Draghi, via Cavour n. 9. — **Palermo:** O. Fiorenza, Corso Vittorio Emanuele n. 335. — **Parma:** Fiaccadori della Soc. Ed. Internazionale, via del Duomo n. 20-26. — **Pavia:** Succ. Bruni Marelli. — **Perugia:** Natale Simonelli. — **Pesaro:** Rodolfo Gennari. — **Piacenza:** A. Del-Maino, via Romagnosi. — **Pisa:** Polare Minerva; Riunite Sottoborgo. — **Pistoia:** A. Pacinotti. — **Pola:** E. Schmidt, piazza Foro n. 17. — **Potenza:** Gerardo Marcheselli. — **Ravenna:** E. Lavagna & F. — **Reggio Calabria:** R. D'Angelo. — **Reggio Emilia:** Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. — **Rieti:** A. Tomassetti. — **Roma:** F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Piazza Colonna; A. Signorelli, via degli Orfani n. 88; Maglione, via Due Macelli n. 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 14; Stamperia Reale, vicolo del Moretto n. 6; Dott. G. Bardi, piazza Madonna nn. 19-20; A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele n. 35; Littorio, Corso Umberto I n. 330. — **Rovigo:** G. Marin, via Cavour n. 48. — **Salerno:** Nicola Saracino, Corso Umberto I nn. 13-14. — **Sansevero:** Luigi Vensondrio, E. Zurucchi, via Dante n. 9. — **Spezia:** A. Zacutti, via F. Cavallotti n. 3. — **Teramo:** L. D. Ignazio. — **Terni:** Stabilimento Alterocca & C., via Garibaldi n. 3. — **Trapani:** G. Banci, Corso Vittorio Emanuele n. 82. — **Trento:** Marcello Desertori, via S. Pietro n. 6. — **Treviso:** Longo & Zoppelli. — **Trieste:** L. Cappelli, Corso Vittorio Emanuele n. 12; F.lli Treves, Corso Vittorio Emanuele n. 27. — **Udine:** A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. — **Verona:** Maj. Malnati, via Rossini n. 18. — **Venezia:** Umberto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. — **Vercelli:** Bernardi Cornale. — **Viterbo:** F.lli Buffetti. — **Zara:** E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — **Bari:** Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. — **Milano:** Ulrico Hoepli, Galleria De-Cristoforis. — **Reggio Calabria:** Quattrone & Bevacqua. — **Roma:** Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci. — **Torino:** Luigi Druetto, via Roma n. 4; Rosenberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — **Trieste:** G. U. Trani, via Cavana n. 2. — **Pinerolo:** Mascarelli Chiantore. — **Viareggio:** Busi Matraia, via Garibaldi n. 57.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — **Uffici Viaggio e Turismo della O.I.T.** nelle principali città del mondo. — **Budapest:** Libr. Eggenberger-Karoly. — **Kossuth, L.U. 2.** — **Buenos Ayres:** Italianissima Libreria Mele, via Lavalle, 538. — **Lugano:** Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini. — **Parigi:** Società Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. — **Messaggerie Italiane:** Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale; Milano, Broletto, 24; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del «Foglio delle Inserzioni».

AVVISO

Dal 1° aprile 1930, in conseguenza del disposto con l'art. 1 del R. decreto-legge 17 marzo 1930, n. 142, gli originali degli annunci da inserire nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» debbono essere redatti su carta da bollo da L. 5.

SOMMARIO**ORDINI CAVALIERESCHI**

Ordini della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro: Nomine e promozioni Pag. 1482

Numero di
pubblicazione

LEGGI E DECRETI

665. — REGIO DECRETO 26 febbraio 1930, n. 291.
Modificazioni alle norme per gli esami per l'avanzamento ad anzianità ed a scelta degli ufficiali del Corpo sanitario del Regio esercito Pag. 1483

666. — REGIO DECRETO 23 gennaio 1930, n. 302.
Consolidamento del contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Viterbo ai sensi degli articoli 11 e 13 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, per la diretta amministrazione delle scuole elementari dell'ex comune di Ba-gnaia Pag. 1489

667. — REGIO DECRETO 13 gennaio 1930, n. 309.
Consolidamento del contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Trento ai sensi degli articoli 11 e 13 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, per la diretta amministrazione delle scuole elementari dell'ex comune di Sar-dagna Pag. 1490

DECRETO MINISTERIALE 8 aprile 1930.
Proroga dei poteri conferiti al commissario incaricato della straordinaria gestione dell'Istituto nazionale di beneficenza Vittorio Emanuele III » in Roma Pag. 1491

DECRETO MINISTERIALE 9 aprile 1930.
Determinazione del valore delle cartelle di credito fondiario del Banco di Napoli per il secondo trimestre dell'anno in corso. Pag. 1491

DECRETO MINISTERIALE 10 aprile 1930.
Modificazioni al regolamento interno per la contrattazione dei bozzoli e delle sete presso la Borsa merci di Milano. Pag. 1491

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana Pag. 1492

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza: Smarrimento di certificato di credito comunale e provinciale Pag. 1494

Ministero delle finanze:
Media dei cambi e delle rendite Pag. 1494
Smarrimento di ricevute Pag. 1494
Rettifiche d'intestazione Pag. 1495

ORDINI CAVALIERESCHI**ORDINI DELLA CORONA D'ITALIA
E DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO****Nomine e promozioni.**

S. M. il Re si compiacque nominare di Suo Moto Proprio nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Con decreto 7 gennaio 1929.

a cavaliere:

Bosio cav. uff. Jack, capitano d'artiglieria, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca delle Puglie, in occasione della di lui cessazione da tale carica.

Con decreti 14 gennaio 1929.

ad ufficiale:

Amico di Meane conte Giovanni, Nostro aiutante di campo, in occasione della cessazione da tale carica.

a cavaliere:

Roselli comm. prof. Bruno, cittadino italiano, residente negli Stati Uniti.

Con decreto 9 maggio 1929.

a gran cordone:

De Martino nob. cav. Giacomo, Nostro ambasciatore a Washington.

Con decreto 24 giugno 1929.

a gran cordone:

De Vecchi di Val Cismon S. E. conte prof. avv. Cesare Maria, Nostro ambasciatore presso il Vaticano.

Con decreto 21 luglio 1929.

a cavaliere:

Trucco cav. Carlo, capitano di fregata, comandante in 2^a della Reale nave « Savoia ».

Cellino cav. Silla, maggiore del Genio navale.

Con decreti 12 luglio 1929.

a cavaliere:

Balbiano D'Aramengo Luigi, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca d'Aosta, in occasione della di lui cessazione da tale carica.
Sestini cav. Sesto, tenente di vascello, in occasione della di lui cessazione dalla carica di ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Con decreto 18 ottobre 1929.

a cavaliere:

Giberti cav. nob. Piero, maggiore dell'Arma aeronautica, già ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Principe di Piemonte.
De Rossi di Santa Rosa cav. nob. Santorre, capitano, già ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Con decreti 30 dicembre 1929.

a gran cordone:

Grandi avv. cav. di gr. cr. Dino, Ministro degli affari esteri.
Rocco prof. avv. cav. di gr. cr. Alfredo, Ministro della giustizia e degli affari di culto.

Gazzera gen. comm. Pietro, Ministro della guerra.
Sirianni ammiraglio gr. uff. Giuseppe, Ministro della marina.
Balbo gen. comm. Italo, Ministro dell'aeronautica.
Giuliano prof. comm. Balbino, Ministro dell'educazione nazionale.
Bianchi comm. avv. Michele, Ministro dei lavori pubblici.
Acerbo barone prof. gr. uff. Giacomo, Ministro dell'agricoltura e delle foreste.

Ciano di Cortellazzo conte cav. di gr. cr. Costanzo, Ministro delle comunicazioni.

Bottai dott. gr. uff. Giuseppe, Ministro delle corporazioni.

S. M. il Re si compiacque nominare di Suo Moto Proprio nell'Ordine della Corona d'Italia:

Con decreto 7 gennaio 1929.

a commendatore:

Campaner cav. Marcello, funzionario della Compagnia « Sitar ».

Con decreto 9 maggio 1929.

a grand'ufficiale:

Sola dott. cav. uff. Ugo, Nostro Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario in Durazzo.

Con decreto 6 giugno 1929.

a cavaliere:

Montalvano Giovanni, capitano d'artiglieria.

Con decreto 9 luglio 1929.

a commendatore:

Rubino cav. uff. Luigi, già archivista capo presso il Ministero della Real Casa, collocato a riposo.

Con decreti 21 luglio 1929.

a grand'ufficiale:

Pedriali comm. ing. Giuseppe, Nostro suddito, residente a Buenos Ayres, direttore generale delle Tramvie Belge in Argentina.

a commendatore:

Miraglia cav. Luigi, capitano di vascello, comandante della Reale nave « Savoia ».

Giorgetti cav. uff. Achille, presidente della Camera di commercio del Lussemburgo.

ad ufficiale:

Conti cav. Giuseppe, residente a Londra, direttore del Curzon Hôtel.

a cavaliere:

Sebastiani Alfredo Domenico, Nostro suddito residente nel Canada.

Con decreto 22 agosto 1929.

a commendatore:

Piccone Gaetano, Nostro suddito residente a Mendoza.
Palermi Italo, Nostro suddito, direttore della sede di New York del Banco di Sicilia.

Fusi Siro, Nostro suddito, presidente della Banca commerciale italiana Trust Company.

Con decreto 20 settembre 1929.

a commendatore:

Pagano cav. Nicola Felice Prospero fu Antonio, Nostro suddito residente all'estero.

Con decreti 18 novembre 1929.

a gran cordone:

Majoni S. E. Giovanni Cesare, Nostro ambasciatore.
Pignatti Morano di Custozza S. E. il conte Bonifacio, Nostro ambasciatore.

Lojacono S. E. Vincenzo, id. id.

Durini di Monza S. E. conte Ercole, id. id.

Sandicchi comm. Pasquale, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 1ª classe, consigliere di Stato.

Brocchi gr. uff. Iginio, consigliere di Stato.

Con decreto 1º dicembre 1929.

ad ufficiale:

Chiarella Alberto, Nostro suddito residente a Santiago del Cile.

Con decreto 9 dicembre 1929.

a grand'ufficiale:

Lunardelli Geremia, Nostro suddito residente in Brasile.
Giannini comm. Frediano, Arcivescovo, delegato apostolico in Siria.

Con decreto 19 dicembre 1929.

ad ufficiale:

Spinelli dott. Guido, Nostro suddito residente a Buenos Aires.
Salati Armando, Nostro vice console onorario a Filadelfia.
Macchiaroli Michele, capo dell'Ufficio legale del Nostro consolato in Filadelfia.

a cavaliere:

Del Ponte dott. Giorgio, segretario del Fascio di Capetown.
Giordano dott. Paolo, Nostro suddito residente a Buenos Aires.

Con decreti 30 dicembre 1929.

a gran cordone:

Ricci rag. gr. uff. Renato, Sottosegretario di Stato per l'educazione fisica e giovanile.

Di Crollanza comm. Araldo, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

Marescalchi prof. gr. uff. Arturo, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e foreste.

Serpieri prof. gr. uff. Arrigo, Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale.

Pennavaria avv. gr. uff. Filippo, Sottosegretario di Stato per le comunicazioni.

Alfieri avv. comm. Edoardo Dino, Sottosegretario di Stato per le corporazioni.

Turati avv. gr. uff. Augusto, Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Giunta avv. comm. Francesco, Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Arpinati comm. Leandro, Sottosegretario di Stato per l'interno.

Lessona dott. comm. Alessandro, Sottosegretario di Stato per le colonie.

Morelli avv. comm. Giuseppe, Sottosegretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto.

Rosboch prof. comm. Ettore, Sottosegretario di Stato per le finanze.

Manaresi avv. gr. uff. Angelo, Sottosegretario di Stato per la guerra.

Russo gen. comm. Gioacchino, Sottosegretario di Stato per la marina.

Riccardi comm. Raffaello, Sottosegretario di Stato per l'aeronautica.

Di Marzo prof. comm. Salvatore, Sottosegretario di Stato per l'educazione nazionale.

a grand'ufficiale:

Fani avv. cav. Amedeo, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.
Casalini ing. Vincenzo, Sottosegretario di Stato per le finanze.

Pierazzi avv. Ferdinando, Sottosegretario di Stato per le comunicazioni.

Cao conte di S. Marco avv. Giovanni, Sottosegretario di Stato per le comunicazioni.

Trigona dei march. di Canicrao cav. Emanuele, Sottosegretario di Stato per le corporazioni.

(2102)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 665.

REGIO DECRETO 26 febbraio 1930, n. 291.

Modificazioni alle norme per gli esami per l'avanzamento ad anzianità ed a scelta degli ufficiali del Corpo sanitario del Regio esercito.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 11 marzo 1926, n. 398, sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito, e successive modificazioni;

Viste le norme esecutive per la prima applicazione della legge 11 marzo 1926, n. 398;

Visto il R. decreto 15 luglio 1926, n. 1420, che stabilisce le norme per gli esami per l'avanzamento ad anzianità ed a scelta degli ufficiali del Corpo sanitario militare del Regio esercito;

Visto l'art. 15 del R. decreto-legge 20 gennaio 1927, n. 119;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 5 del R. decreto 15 luglio 1926, n. 1420, resta così modificato:

« L'esame per i capitani medici, per l'idoneità all'avanzamento ad anzianità, consisterà in tre prove:

1° prova orale sul servizio sanitario in guerra e operazioni per la mobilitazione, nonché sulla igiene militare;

2° prova unica, orale e pratica, di anatomia chirurgica e di medicina operatoria;

3° prova pratica di clinica medica e di clinica chirurgica, con applicazioni di medicina legale militare.

L'esame per i capitani medici che aspirano all'avanzamento a scelta (facoltativa) consisterà, oltre che nelle precedenti prove, nelle seguenti altre due prove:

4° prova scritta di patologia della specialità medico-chirurgica che il candidato coltiva;

5° prova pratica di anatomia patologica ».

Art. 2.

L'articolo 6 del predetto R. decreto 15 luglio 1926, numero 1420, resta così modificato:

« L'esame per i capitani chimici-farmacisti per l'idoneità all'avanzamento ad anzianità consisterà in tre gruppi di prove:

1° Gruppo.

Prova unica, scritta, su argomenti di chimica farmaceutica.

2° Gruppo.

1° prova pratica di analisi qualitativa minerale con un numero indeterminato di anioni e cationi;

2° prova pratica, consistente nell'identificazione di un medicinale;

3° prova pratica, consistente in un'analisi bromatologica.

3° Gruppo.

Prova unica, orale, di servizio sanitario in pace e in guerra, nonché di amministrazione.

L'esame per i capitani chimici-farmacisti che aspirano all'avanzamento a scelta (facoltativa) consisterà, oltre che nelle prove di cui i precedenti tre gruppi, nella seguente altra prova:

Prova pratica di analisi quantitativa minerale, ponderale e volumetrica, con separazione di corpi ».

Art. 3.

La Commissione giudicatrice per gli esami per l'avanzamento ad anzianità ed a scelta degli ufficiali chimici-farmacisti, di cui all'art. 9 del ripetuto R. decreto 15 luglio 1926, n. 1420, resta così modificata:

un maggiore generale medico, designato dal Ministero, presidente;

il colonnello del servizio chimico farmaceutico ed un tenente colonnello chimico-farmacista, designato dal Ministero, membri.

Art. 4.

I programmi d'esame degli ufficiali del Corpo sanitario militare e le relative modalità di svolgimento sono modificati come dagli allegati uniti al presente decreto, firmati, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per la guerra, i quali sostituiscono gli allegati annessi al predetto R. decreto 15 luglio 1926, n. 1420, che restano abrogati.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data del 1° marzo 1930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GAZZERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 aprile 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 295, foglio 34. — MANCINI.

ALLEGATO 1.

Programma degli esami per l'idoneità all'avanzamento a scelta (facoltativa) a tenente colonnello medico.

1. Prova pratica di medicina legale militare.
2. Prova orale su argomenti di amministrazione.
3. Prova orale su argomenti della branca medico-chirurgica che il candidato coltiva.
4. Prova orale pratica di servizio sanitario in guerra.

Prova 1ª - *Medicina legale militare.*

Durata della prova: è stabilita dalla Commissione.

I candidati saranno chiamati presso l'ospedale militare di Roma nel giorno che verrà stabilito. La Commissione giudicatrice sceglierà per ciascuno di essi un infermo pel quale occorra dare un giudizio medico legale. Il candidato visiterà il malato, farà tutte le prove e le indagini cliniche e di gabinetto che il caso richieda, e lo illustrerà poscia verbalmente, accennando al provvedimento che ritenga necessario.

Il caso prescelto non rifletterà la materia nella quale il candidato sia specializzato.

Saranno forniti al candidato: l'elenco delle imperfezioni ed infermità esimenti dal servizio militare; la legge, il regolamento, l'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, la legge ed il regolamento 1895 sulle pensioni civili e militari, il R. decreto n. 1491 del 12 luglio 1925 circa la riforma giuridica delle pensioni di guerra, la legge 11 marzo 1926, n. 416, e le relative disposizioni illustrative e interpretative (regolamento); quelle altre leggi, decreti e regolamenti che il candidato richiedesse.

Saranno altresì messi a disposizione del candidato tutti i mezzi di indagine di cui egli credesse di servirsi.

Gli ammalati prescelti dovranno riferirsi alla medicina e alla chirurgia, e relative specialità.

Prova 2ª - *Amministrazione.*

Durata della prova: stabilita dalla Commissione.

La Commissione interrogherà i candidati sul funzionamento amministrativo di un ospedale militare o di un'infermeria presidiaria, e specialmente sulle mansioni e responsabilità che sono devolute ai direttori ed ai gestori di tali stabilimenti.

Prova 3ª - *Prova orale su argomenti della branca medico-chirurgica che il candidato coltiva.*

Durata della prova: 45 minuti.

I candidati nella domanda per l'ammissione agli esami a scelta dovranno dichiarare su quale materia intendano di eseguire questa prova.

In base a ciò la Commissione assegnerà a ciascuno di essi un tema della rispettiva specialità: 24 ore dopo il candidato svolgerà dinanzi alla Commissione una dissertazione sull'argomento. Alle dissertazioni potranno assistere gli ufficiali medici in servizio, di qualunque grado, fatta eccezione per coloro che, chiamati agli esami, non abbiano ancora sostenuto questa prova.

Prova 4^a - Prova orale pratica di servizio sanitario in guerra.

Durata della prova: a volontà della Commissione.

Questa prova consisterà in interrogazioni su argomenti riguardanti il servizio sanitario in guerra ed in applicazioni pratiche del servizio stesso, riferite, sulla carta, a situazioni logistiche concrete.

In tale prova potrà far parte della Commissione, in qualità di consulente, un ufficiale superiore di Stato Maggiore, di grado non inferiore a tenente colonnello, destinato dal Ministero della guerra.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:

GAZZERA.

ALLEGATO 2.

Programma degli esami per l'idoneità all'avanzamento a scelta (facoltativa) a tenente colonnello chimico-farmacista.

1. Prova scritta su un tema di chimica farmaceutica o tossicologica.

2. Prova orale di chimica farmaceutica ed analitica e di preparazioni sintetiche e galeniche usate in terapia.

3. Prova orale su argomenti di amministrazione (parte farmaceutica) e di servizio sanitario in pace e in guerra.

Prova 1^a - Chimica farmaceutica o tossicologica.

Durata della prova: 7 ore.

La Commissione giudicatrice sottoporà ai candidati un tema riflettente argomenti che interessino direttamente o indirettamente il servizio militare. Essi, senza aiuto di libri o di manoscritti, lo svolgeranno nel tempo stabilito, consegnando poscia alla Commissione.

Prova 2^a - Chimica farmaceutica ed analitica e preparazioni sintetiche e galeniche usate in terapia.

Durata della prova: a volontà della Commissione.

La Commissione interrogherà il candidato su tutti gli argomenti che riterrà opportuni, in relazione all'oggetto della prova, per formarsi un concetto esatto sul grado di cultura e sulla capacità professionale del candidato, con speciale riguardo a quanto ha relazione col servizio militare e con le questioni che potrebbero essere proposte all'ufficiale superiore chimico-farmacista nelle varie circostanze di pace e di guerra.

Prova 3^a - Amministrazione e servizio sanitario.

Durata della prova: a volontà della Commissione.

La Commissione interrogherà il candidato dapprima su argomenti di amministrazione e poscia di servizio sanitario in pace e in guerra, specialmente attinenti al servizio farmaceutico.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:

GAZZERA.

ALLEGATO 3.

Programma degli esami per l'idoneità all'avanzamento ad anzianità al grado di maggiore medico.

1. Prova orale sul servizio sanitario in guerra e operazioni per la mobilitazione, nonché sulla igiene militare.

2. Prova orale e pratica di anatomia chirurgica e di medicina operatoria.

3. Prova pratica di clinica medica e clinica chirurgica, con applicazioni di medicina legale militare.

Prova 1^a - Servizio sanitario in guerra e operazioni per la mobilitazione. Igiene militare.

Durata della prova: non meno di 15 minuti per ciascuna materia.

Questa prova verterà su ciascuna delle seguenti materie e su una delle tesi estratte a sorte.

a) Servizio sanitario in guerra e operazioni per la mobilitazione.

Tesi 1^a. - Ordinamento del servizio sanitario in guerra (generalità: organi direttivi ed organi esecutivi: loro dipendenza).

Tesi 2^a. - Organi direttivi e loro attribuzioni presso il Comando supremo, le Armate, i Corpi di armata e le Divisioni.

Tesi 3^a. - Organi esecutivi e loro funzioni presso i Corpi (personale e materiale): impianto di un posto di medicazione e suo funzionamento durante e dopo il combattimento.

Tesi 4^a. - Organizzazione e funzionamento generale del servizio sanitario di prima e seconda linea.

Tesi 5^a. - Sezioni di sanità (personale e materiale): funzionamento di una sezione di sanità nelle sue diverse parti. Ambulanze speciali, loro funzionamento e rapporti. Sezioni di disinfezione.

Tesi 6^a. - Ospedali da campo (personale e materiale): funzionamento degli ospedali da campo assegnati ad un Corpo di armata (prima linea) e degli ospedali da campo di seconda linea.

Tesi 7^a. - Magazzini avanzati di materiale sanitario. Stabilimenti sanitari di riserva e territoriali.

Tesi 8^a. - Servizio di sgombero dei feriti e malati in guerra, dalle prime linee alla zona territoriale. Soccorsi sanitari e militari viaggianti sulle ferrovie e per via ordinaria.

Tesi 9^a. - Servizio volontario delle associazioni di soccorso. Convenzioni di Ginevra.

Tesi 10^a. - Mobilitazione delle formazioni e stabilimenti sanitari per la prima e seconda linea e territoriali; norme principali relative alla loro costituzione in personale e materiale. Progetto di mobilitazione.

b) Igiene militare:

Tesi 1^a. - Igiene personale del soldato. Vestiario ed equipaggiamento del soldato.

Tesi 2^a. - Alimentazione del soldato. Approvvigionamento idrico in pace e in guerra.

Tesi 3^a. - Alloggiamenti, accantonamenti e accampamenti in pace e in guerra. Stabilimenti sanitari militari.

Tesi 4^a. - Profilassi delle malattie infettive, con speciale riguardo alle malattie castrali.

Tesi 5^a. - Disinfezione e disinfestazioni in pace e in guerra. Mezzi regolamentari ed improvvisati.

Tesi 6^a. - Nozioni generali di igiene coloniale con speciale riguardo alle malattie delle nostre Colonie. Norme generali di sanità marittima.

Prova 2^a - Anatomia chirurgica e medicina operatoria.

Durata della prova: a volontà della Commissione

Modalità: questa prova ha luogo nella sala anatomica dell'ospedale militare. Il candidato, estratto a sorte un numero dei temi sotto indicati, descrive minutamente la regione designata dalla Commissione fra quelle comprese nel tema, accenna alle malattie o lesioni per le quali l'operazione è indicata, con speciale riguardo alle lesioni di guerra, e accenna pure ai principali processi operativi, facendo risaltare i vantaggi di quello che intende attuare. Procede quindi sul cadavere all'operazione, e parla infine della cura post-operativa.

Tesi 1^a. — Legatura di una delle arterie principali. Angiorrafia. Trattamento degli aneurismi.

Tesi 2^a. — Amputazioni e disarticolazioni dei segmenti più importanti degli arti: amputazioni osteoplastiche del ginocchio e del piede. Disarticolazioni parziali del piede.

Tesi 3^a. — Craniectomia. Trapanazione dell'apofisi mastoide e antrotomia.

Tesi 4^a. — Neuroplastica. Tenoplastica.

Tesi 5^a. — Enucleazione o esenterazione del bulbo oculare. Tracheotomia. Esofagotomia esterna.

Tesi 6^a. — Operazione dell'empima pleurico. Toracectomia.

Tesi 7^a. — Suture e resezioni intestinali. Gastroenterostomia. Appendicectomia.

Tesi 8^a. — Operazione radicale dell'ernia inguinale e dell'ernia crurale.

Tesi 9^a. — Cistotomia. Orchiectomia.

Prova 3^a. — *Clinica medica e chirurgica e medicina legale.*

Durata della prova: a volontà della Commissione.

Modalità: questa prova ha luogo al letto del malato nell'ospedale militare. Da due serie di malati, corrispondenti l'una a malattie mediche (comprese le veneree) e l'altra a malattie chirurgiche (comprese le oftalmiche e le auricolari), il candidato estrae a sorte per ognuna un caso, procede successivamente all'esame dei due malati, fa la diagnosi e tratta la prognosi e la cura della malattia, nonchè formula il giudizio medico legale circa l'idoneità al servizio ed il provvedimento che per ciascun caso egli ritiene necessario, rispondendo anche alle eventuali interrogazioni della Commissione.

Per cura della direzione dell'ospedale sono tenuti pronti tutti i sussidi diagnostici che si reputano necessari dal candidato (elettrodiagnostica, oftalmoscopia, otoscopia, chimica e microscopia clinica): e son messi a disposizione del candidato gli elenchi delle imperfezioni ed infermità esimenti dal servizio militare, la legge, il regolamento, l'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, la legge ed il regolamento del 1895 sulle pensioni civili e militari modificati dalla legge 11 marzo 1926, n. 416, e dal relativo regolamento del 1928 (circ. 354 del *Giornale Militare* 1928).

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:

GAZZERA.

ALLEGATO 4.

Programma degli esami per l'idoneità all'avanzamento ad anzianità al grado di maggiore chimico-farmacista.

1° Gruppo.

Prova unica, scritta, di chimica farmaceutica.

Durata della prova: 7 ore.

Modalità: la Commissione farà estrarre a sorte un tema fra quelli compresi nel seguente elenco:

1. — Acqua. Criteri chimici di potabilità di un'acqua. I metodi chimici e fisici di potabilizzazione delle acque in uso nei grandi centri e presso truppe mobilitate.

2. — Ossigeno. Ozono. Acqua ossigenata e metodi di preparazione. Usi terapeutici.

3. — Gli alogeni. Preparazione industriale. Usi igienici e terapeutici degli alogeni.

4. — Gli idracidi. Gli ossiacidi alogenici. Preparazione. Usi. Ipocloriti. Clorati. Perclorati.

5. — Solfo. Anidride solforosa. Usi e modo d'impiego. Acido solforico, persolforico e persolfati. Solfiti. Iposolfiti. Solfuri.

6. — Azoto. Sua importanza nel campo chimico-farmaceutico. Suoi composti più importanti usati in farmacia. Ammoniaca. Anidride nitrosa e nitrica. Acido nitrico.

7. — Fosforo. Metodo di preparazione. Ossiacidi del fosforo e loro sali. Fosfuri. Applicazioni terapeutiche del fosforo e dei suoi derivati.

8. — Carbonio. Carboni vegetali ed animali. Loro usi farmaceutici. Ossido ed ossicloruro di carbonio. Solfuro e tetracloruro di carbonio.

9. — Arsenico ed antimonio. Derivati organici ed inorganici aventi applicazioni terapeutiche. Ricerca tossicologica.

10. — Bismuto. Derivati organici ed inorganici aventi applicazioni terapeutiche.

11. — Sodio. Preparazione. Suoi sali. Ossido, carbonato e bicarbonato. Reazioni caratteristiche del sodio.

12. — Potassio. Suoi sali. Speciale riferimento all'ossido, clorato, nitrato, carbonato, ipoclorito. Reazioni caratteristiche del potassio.

13. — Calcio. Suoi sali. Ipoclorito. Carbonato e fosfato. Applicazioni igieniche e terapeutiche. Reazioni caratteristiche del calcio.

14. — Magnesio. Suoi sali. Speciale riferimento all'ossido e al carbonato. Reazioni caratteristiche del magnesio. Alluminio e suoi sali usati in farmacia. Sue reazioni caratteristiche.

15. — Ferro e manganese. Sali e preparazioni usate in farmacia. Reazioni caratteristiche.

16. — Mercurio. Sali e preparazioni del mercurio usate in terapia. Reazioni caratteristiche e ricerche tossicologiche.

17. — Piombo e argento. Loro sali e preparazioni usate in terapia. Reazioni caratteristiche.

18. — Oro e radio. Le attuali conoscenze sulle proprietà farmacologiche dei sali di oro e dei sali di radio. Accenni alle applicazioni terapeutiche.

19. — Metalli colloidali. Preparazioni industriali. Proprietà e applicazioni terapeutiche.

20. — Metano. Etano. I loro più importanti derivati della serie etilica aventi applicazioni farmaceutiche.

21. — Alcoli monovalenti saturi. Alcool metilico ed etilico. Preparazioni industriali. Nitrito di amile. Alcool isoamilico.

22. — Glicerina. Preparazione industriale. Glicol etilenico. Eteri glicerici. Glicerofosfati. Lecitina.

23. — Eteri ossidi e salini di uso terapeutico. Speciale riferimento alla preparazione industriale dell'etere etilico e alla sua depurazione per gli usi di anestesia.

24. — Formaldeide e derivati aventi uso igienico e terapeutico. Acetaldeide e derivati aventi uso terapeutico.

25. — Chetoni. Solfonale. Trionale. Tetronale.

26. — Acido acetico. Preparazione industriale. I suoi sali più usati in terapia. Acido valerianico e derivati.

27. — Acido tartarico e industria tartarica. Acido citrico e sua industria. Applicazioni farmaceutiche.

28. — Gli idrati di carbonio. Monosaccaridi, disaccaridi, polisaccaridi, aventi applicazioni terapeutiche. Caratteri generali. Reazioni caratteristiche.

29. — Urea. Uretano e derivati. Veronale e derivati. Basi xantiniche.

30. — La distillazione del carbon fossile e principali derivati aventi applicazioni farmaceutiche e terapeutiche.

31. — Fenoli. Industria dei fenoli greggi. Fenolo cristallizzato. Nitrofenoli e derivati aventi applicazioni igieniche e farmacologiche.

32. — Acido benzoico naturale e sintetico. Acido ippurico. Acidi solfobenzoici. Saccarina.

33. — Acido salicilico sintetico. Preparazioni industriali. Suoi composti aventi applicazioni farmaceutiche.

34. — Alcaloidi. Metodi di estrazione dei principali alcaloidi. Reattivi generali. Classificazione. Accenni sulla loro ricerca tossicologica.

35. — Ooppio e sue preparazioni farmaceutiche. Alcaloidi dell'oppio. Eteri della morfina. Apomorfina.

36. — Alcaloidi della china. Chinina e suoi eteri usati in terapia.

37. — Alcaloidi delle solanacee, con speciale riferimento all'atropina ed omatropina.

38. — La cocaina ed i suoi eteri. Eucaina. Novocaina. Accenni ai più importanti preparati sintetici di proprietà farmacologiche simili a quelle della cocaina.

39. — Gli alcaloidi delle stricnee ed i loro eteri.

40. — Veratrina. Pilocarpina. Idrastina. Emetina: loro eteri e varie applicazioni terapeutiche.

41. — Glucosidi. Estrazione. Varie preparazioni farmaceutiche. Santonina.

2° Gruppo.

Prova 1ª. — Analisi qualitativa minerale.

Durata della prova: sarà stabilita dalla Commissione.

Modalità: tra una serie di sostanze contenenti un numero indeterminato di anioni e cationi, e distinte con un numero progressivo, ciascun candidato ne estrae una a sorte e su di essa procede alla analisi qualitativa minerale.

I candidati, compiuta l'analisi, dovranno esporre i risultati ottenuti con relazione scritta. Per cura del gabinetto dell'ospedale verranno forniti ai candidati tutti i mezzi occorrenti.

Prova 2ª. — Identificazione di un medicinale.

Durata della prova: a volontà della Commissione.

Modalità: da una serie di numeri corrispondenti ad altrettanti medicinali, compresi nel Manuale dei medicamenti in vigore per il Regio esercito, ogni candidato ne estrae a sorte uno e la Commissione gli consegna il medicinale relativo. Il candidato dovrà identificarlo, fare le titolazioni indicate dal Manuale, determinarne la purezza, ricercarne le sostanze estranee contenutevi, ecc.

Prova 3ª. — Analisi bromatologica.

Durata della prova: a volontà della Commissione.

Modalità: il candidato estrae a sorte un numero corrispondente ad una delle seguenti tesi, e dinanzi alla Commissione compie quelle indagini bromatologiche che essa intende siano eseguite. Contemporaneamente risponde alle interrogazioni ed ai quesiti che gli venissero rivolti:

Tesi 1ª. — Acque potabili.

Tesi 2ª. — Vini, bevande alcoliche. Aceto.

Tesi 3ª. — Latte fresco e condensato.

Tesi 4ª. — Formaggi.

Tesi 5ª. — Pane e paste alimentari. Farine.

Tesi 6ª. — Burro.

Tesi 7ª. — Olio di oliva. Strutto.

Tesi 8ª. — Caffè, tè, cacao.

Tesi 9ª. — Conserve di pomodoro, di carne, di frutta.

Tesi 10ª. — Zucchero, miele.

3° Gruppo.

Prova unica, orale, di servizio sanitario e amministrazione.

Durata della prova: a volontà della Commissione.

Modalità: la Commissione interrogherà il candidato su argomenti di servizio sanitario in pace e in guerra e di amministrazione, che abbiano attinenza col servizio degli ufficiali chimici-farmacisti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:

GAZZERA.

ALLEGATO 5.

Programma degli esami per l'idoneità all'avanzamento a scelta (facoltativa) a maggiore medico.

Oltre le prove, di cui l'allegato 3, i candidati dovranno sostenere altre due prove d'esame:

4. Prova scritta di patologia della specialità medico-chirurgica che il candidato coltiva.

5. Prova pratica di anatomia patologica.

Prova 4ª. — Prova scritta di patologia.

Durata della prova: 7 ore.

Modalità: i candidati, prima dell'inizio degli esperimenti, dovranno dichiarare in quale branca della scienza medico-chirurgica intendono subire questa prova. In base a ciò la Commissione assegnerà altrettanti temi per quante sono le specialità indicate dai candidati. Questi, riuniti, avranno comunicazione dei temi, che svolgeranno senza aiuto di libri o manoscritti, consegnandoli alla Commissione nel tempo sopra stabilito. Essi saranno poi chiamati a leggere il tema svolto, dando alla Commissione, se richiesti, schiarimenti sugli argomenti trattati.

Prova 5ª. — Anatomia patologica.

Durata della prova: a volontà della Commissione.

Modalità: questa prova avrà luogo nella sala anatomica dell'ospedale militare, e consisterà nella interpretazione anatomopatologica delle lesioni riscontrate in un cadavere o in pezzi isolati e nella discussione relativa.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:

GAZZERA.

ALLEGATO 6.

Programma degli esami per l'idoneità all'avanzamento a scelta (facoltativa) a maggiore chimico-farmacista.

Tutte le prove prescritte dall'allegato 4. Inoltre al 2° gruppo va aggiunta una 4ª prova, pratica, di analisi quantitativa minerale, ponderale e volumetrica, con separazione dei corpi.

Durata della prova: a volontà della Commissione.

Modalità: in un campione, di cui i componenti, ma non la quantità, sono resi noti al candidato e che questi avrà avuto in sorte, dovranno essere determinate due sostanze col

metodo ponderale e volumetrico, a volontà della Commissione. I candidati, compiuta l'analisi, dovranno esporre i risultati ottenuti in una relazione scritta.

Per cura del gabinetto dell'ospedale verranno forniti ai candidati tutti i mezzi occorrenti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:

GAZZERA.

ALLEGATO 7.

**Programma degli esami per l'idoneità
all'avanzamento ad anzianità a capitano medico.**

1° Gruppo.

1. Prova orale di traumatologia di guerra.
2. Prova orale di servizio sanitario in pace e in guerra.
3. Prova orale di igiene militare.

Modalità: il candidato svolge successivamente una tesi estratta a sorte fra quelle sotto indicate, in ciascuna delle tre materie, e risponde alle interrogazioni che gli vengono rivolte.

Durata della prova: 15 minuti per ciascuna delle 3 prove.

Prova 1ª. — Traumatologia di guerra.

Tesi 1ª. — Armi moderne: loro influenza sul numero dei feriti e sulla forma e gravità delle ferite. Azione dei proiettili delle moderne armi da fuoco. Norme generali per la cura delle ferite nelle varie formazioni sanitarie di guerra. Asepsi e antisepsi.

Tesi 2ª. — Ferite d'arma da fuoco delle varie regioni ed organi.

Tesi 3ª. — Complicazioni nel decorso delle ferite: infezioni da comuni piogeni (flemmone, linfoangioite, erisipela, osteomielite infettiva acuta, setticemia, piemia); tetano, infezioni gassose.

Tesi 4ª. — Soccorsi d'urgenza: emorragia, shock, colpo di calore, mal di montagna, assideramento, congelamenti, avvelenamenti, fratture e lussazioni.

Tesi 5ª. — Lesioni da gas tossici, asfissianti ed irritanti: difesa dai medesimi, individuale e collettiva; cura.

Tesi 6ª. — Autolesioni.

Prova 2ª. — Servizio sanitario.

Tesi 1ª. — Servizio sanitario reggimentale ed ospedaliero, in tempo di pace.

Tesi 2ª. — Servizio sanitario in guerra presso i Corpi di truppa. Sezioni di sanità: nuclei chirurgici. Ospedali di prima linea. Sezioni di disinfezione. Dipendenza e funzionamento di queste unità. Sgombero dei feriti e malati: mezzi e modalità di trasporto.

Tesi 3ª. — Ospedali di seconda linea: treni sanitari. Magazzini avanzati di materiale sanitario. Dipendenza e funzionamento di queste unità.

Tesi 4ª. — Ospedali territoriali: loro dipendenza, impianto, specializzazione e funzionamento.

Prova 3ª. — Igiene militare.

Tesi 1ª. — Alloggiamenti in pace e in guerra: igiene degli alloggiamenti. Igiene individuale. Esercitazioni, ginnastica e marce. Allenamento.

Tesi 2ª. — Vestiario ed equipaggiamento del soldato in pace e in guerra.

Tesi 3ª. — Alimentazione: razione del soldato in pace e in guerra e sua costituzione. Acqua potabile.

Tesi 4ª. — Le malattie infettive acute e croniche, locali e generali. Profilassi. Vaccinazioni.

Tesi 5ª. — Disinfezioni e disinfestazioni in pace e in guerra: mezzi regolamentari ed improvvisati.

2° Gruppo.

1. Prova pratica di anatomia topografica.
2. Prova pratica di medicina operatoria.

Prova 1ª. — Anatomia topografica.

Durata della prova: a volontà della Commissione.

Modalità: questa prova ha luogo nella sala anatomica dell'ospedale militare e volge sopra una tesi estratta a sorte fra quelle sotto indicate:

Tesi 1ª. — Regione della volta del cranio. Topografia cranio-cerebrale.

Tesi 2ª. — Regione parotidea.

Tesi 3ª. — Regione sopraioidea.

Tesi 4ª. — Regione sottoioidea.

Tesi 5ª. — Regione carotidea.

Tesi 6ª. — Regione sopraclavicolare.

Tesi 7ª. — Regione sterno-costale.

Tesi 8ª. — Regione antero-laterale della parete addominale.

Tesi 9ª. — Regione inguino-addominale o del canale inguinale.

Tesi 10ª. — Regione perineale anteriore.

Tesi 11ª. — Regione dell'ascella.

Tesi 12ª. — Regione deltoidea.

Tesi 13ª. — Regioni del braccio (anteriore e posteriore).

Tesi 14ª. — Regione della piega del gomito ed anteriore dell'avambraccio.

Tesi 15ª. — Regione posteriore dell'avambraccio e dorsale del polso e della mano.

Tesi 16ª. — Regione anteriore del polso e palmare.

Tesi 17ª. — Regione glutea.

Tesi 18ª. — Regione inguino-femorale o crurale.

Tesi 19ª. — Regione anteriore della coscia e rotulea.

Tesi 20ª. — Regione posteriore della coscia e poplitea.

Tesi 21ª. — Regione anteriore-esterna della gamba e dorsale del piede.

Tesi 22ª. — Regione posteriore della gamba.

Tesi 23ª. — Regione della pianta del piede.

Prova 2ª. — Medicina operatoria.

Durata della prova: sino a compimento dell'operazione.

Modalità: questa prova ha luogo nella sala anatomica dell'ospedale militare e volge sopra una tesi estratta a sorte fra quelle sottoindicate. Quando nel tema siano comprese parecchie operazioni, la Commissione fissa, fin dal principio dell'esame, quella o quelle che il candidato deve eseguire; il candidato espone le indicazioni dell'operazione e la tecnica che intende adottare; la Commissione fa tutte le interrogazioni che crede convenienti.

Tesi 1ª. — Legatura della carotide primitiva, della linguale.

Tesi 2ª. — Legatura della carotide esterna, della succlavia.

Tesi 3ª. — Legatura dell'arteria ascellare, dell'omeroale.

Tesi 4ª. — Legatura dell'iliaca esterna, della femorale, della poplitea.

Tesi 5ª. — Amputazioni nella continuità degli arti.

Tesi 6ª. — Disarticolazione carpo-metacarpica del pollice, disarticolazione della mano.

Tesi 7ª. — Disarticolazione dell'avambraccio, del braccio.

Tesi 8ª. — Disarticolazione del piede, della gamba.

Tesi 9ª. — Craniotomie.

Tesi 10ª. — Enucleazione ed esenterazione del bulbo oculare.

Tesi 11ª. — Tracheotomia, esofagotomia esterna.

Tesi 12ª. — Toracentesi, toracotomia.

Tesi 13ª. — Laparotomia (incisioni laparatomiche varie).
Suture intestinali.

Tesi 14ª. — Operazione radicale dell'ernia inguinale e dell'ernia crurale.

Tesi 15ª. — Cataterismo, puntura della vescica, cistotomia soprapubica.

Tesi 16ª. — Anestesia generale e locale: indicazioni e tecnica. Puntura lombare.

3° Gruppo.

1. Prova pratica di clinica medica e chirurgica.

2. Prova orale e pratica di medicina legale militare.

Prova 1ª. — *Clinica medica e chirurgica.*

Durata della prova: è stabilita caso per caso dalla Commissione.

Modalità: questa prova ha luogo al letto del malato nell'ospedale militare. Da due serie di malati, corrispondenti l'una a malattie mediche (comprese le veneree) e l'altra a malattie chirurgiche (comprese le oftalmiche ed auricolari), il candidato estrae a sorte per ognuna un caso, procede all'esame del malato, fa la diagnosi e tratta la prognosi e la cura della malattia, rispondendo anche alle eventuali interrogazioni della Commissione.

Per cura della direzione dell'ospedale sono tenuti pronti i reperti diagnostici di laboratorio che dal candidato venissero richiesti (elettrodiagnostica, oftalmoscopia, otoscopia, laringoscopia, chimica e microscopia clinica).

Prova 2ª. — *Medicina legale militare.*

Durata della prova: a volontà della Commissione.

Modalità: la Commissione sceglie un individuo, anche apparentemente sano, e lo presenta al candidato: questi lo esamina in presenza della Commissione per stabilirne l'idoneità al servizio militare in genere ed a quello delle armi speciali, in relazione alla legge sul reclutamento ed all'elenco delle imperfezioni ed infermità esimenti dal servizio: discute poscia con la Commissione le conclusioni cui è pervenuto. Dopo di ciò illustra verbalmente due o più articoli dell'elenco anzidetto, articoli che gli vengono indicati dalla Commissione.

Sono forniti al candidato la legge, il regolamento e l'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, nonché l'elenco delle imperfezioni ed infermità esimenti dal servizio militare; non sono invece forniti strumenti o reattivi di sorta, fuorchè il nastrino metrico, lo stetoscopio e l'antropometro.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:

GAZZERA.

ALLEGATO 8.

**Programma degli esami per l'idoneità
all'avanzamento ad anzianità a capitano chimico-farmacista.**

1° Gruppo.

1. Prova pratica di analisi qualitativa minerale di non meno di 4 anioni e 4 cationi.

2. Prova pratica di saggio di un medicinale.

Prova 1ª. — *Analisi qualitativa minerale.*

Durata della prova: a volontà della Commissione.

Modalità: la Commissione assegnerà a ciascuno dei candidati un miscuglio di sostanze da sottoporre alla prova: il candidato procederà all'analisi, ultimata la quale consegne-

rà alla Commissione una relazione scritta circa i metodi seguiti e le sostanze rinvenute. Dopo ciò egli dovrà rispondere alle interrogazioni e quesiti relativi all'analisi che la Commissione crederà di rivolgergli.

Prova 2ª. — *Saggio di un medicinale.*

Durata della prova: a volontà della Commissione.

Modalità: la Commissione assegnerà a ciascun candidato un medicinale scelto fra quelli elencati nel Manuale dei medicinali in vigore per l'Esercito, e lo inviterà a determinare la purezza e le eventuali sofisticazioni. Anche per questa prova i candidati saranno tenuti a rispondere alle interrogazioni che la Commissione crederà di rivolgere loro.

2° Gruppo.

Prova unica, orale, sui regolamenti sul servizio chimico-farmaceutico militare e contabilità relativa.

Durata della prova: 30 minuti.

Modalità: la Commissione rivolgerà al candidato tutte quelle interrogazioni che crederà opportune sull'argomento che forma oggetto della prova.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:

GAZZERA.

Numero di pubblicazione 666.

REGIO DECRETO 23 gennaio 1930, n. 302.

Consolidamento del contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Viterbo ai sensi degli articoli 11 e 13 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, per la diretta amministrazione delle scuole elementari dell'ex comune di Bagnaia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 9 aprile 1928, n. 866, col quale il comune di Bagnaia è stato aggregato al comune di Viterbo e che, conseguentemente, gli insegnanti elementari del suddetto Comune sono passati a tutti gli effetti dall'amministrazione del Regio provveditorato agli studi di Roma alla diretta amministrazione del comune autonomo di Viterbo, a decorrere dal 1° giugno 1928;

Visto l'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, col quale le disposizioni contenute nel n. 3° e 4° comma dell'art. 1 della stessa legge, per quanto riguarda i concorsi e rimborsi scolastici dovuti dallo Stato ai Comuni che hanno la diretta amministrazione delle scuole elementari, si applicano anche per le scuole amministrate dai Regi provveditorati agli studi nei Comuni aggregati ad altri che abbiano invece la diretta amministrazione delle scuole;

Visto il 3° comma dello stesso art. 1 della citata legge per il quale i concorsi e rimborsi dello Stato da corrispondersi ai Comuni suddetti sono consolidati nella differenza fra la spesa effettivamente sostenuta per le scuole predette dall'Amministrazione regionale scolastica e direttamente dal Ministero per le scuole non classificate e i contributi dovuti dai Comuni per effetto dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, e degli articoli 18 e 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722;

Visti gli atti trasmessi dal Regio provveditore agli studi di Roma, dai quali risulta che nell'esercizio 1927-28 quell'Amministrazione scolastica per la gestione delle scuole elementari del comune di Bagnaia sostenne l'effettiva spesa di lire 68.676,28;

Visto che nello stesso esercizio finanziario il Ministero della educazione nazionale non sostenne nessuna spesa per la gestione di scuole non classificate in detto Comune;

Visti i Regi decreti 29 marzo 1914, n. 826, 17 gennaio 1926, n. 515, e 20 novembre 1927, n. 2741, coi quali, in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, e degli articoli 18 e 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, numero 1722, furono rispettivamente consolidati e liquidati a carico del comune di Bagnai ora aggregato al comune di Viterbo i corrispondenti contributi di L. 4351.50, L. 5600 e L. 2800;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato il consolidamento del contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Viterbo, a titolo di concorsi e rimborsi scolastici, per la diretta amministrazione delle scuole elementari del comune aggregato di Bagnai, in applicazione dell'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, il cui ammontare rimane stabilito nella somma di L. 55.924.78 risultante dall'elenco annesso al presente decreto, a decorrere dal 1° giugno 1928.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO — MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 aprile 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 295, foglio 45. — MANCINI.

Contributo dovuto dallo Stato al comune di Viterbo in esecuzione degli articoli 11 e 13 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, per l'amministrazione diretta delle scuole elementari dell'ex comune di Bagnai.

POSTI DI RUOLO N. 7.

*Spesa sostenuta nell'esercizio 1927-28
dall'Amministrazione scolastica regionale:*

1. Stipendi ed assegni al personale di ruolo	L. 60.286,25
2. Retribuzioni per supplenze	4.514,28
3. Compensi per insegnanti facoltativi	"
4. Concorso ad Enti per scuole a sgravio.	"
5. Contributo 8 % al Monte pensioni	3.875,75
6. Spese per: indennità alle Commissioni dei concorsi magistrali; indennità esami; indennità visite fiscali; rimborso R. M. e M. P.; rimborso equivalente alloggio in natura	"

Spese sostenute direttamente dal Ministero:

1. Per scuole non classificate	"
Totale	L. 68.676,28

A dedurre per contributi scolastici a carico del Comune:

Per l'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	L. 4.351,50
Per l'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722	5.600,—
Per l'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722	2.800 —
	12.751,50

Contributo a carico dello Stato dal 1° giugno 1928 L. 55.924,78

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: MOSCONI. Il Ministro per l'educazione nazionale: GIULIANO.

Numero di pubblicazione 667.

REGIO DECRETO 13 gennaio 1930, n. 309.

Consolidamento del contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Trento ai sensi degli articoli 11 e 13 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, per la diretta amministrazione delle scuole elementari dell'ex comune di Sardinia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 settembre 1926, n. 1798, col quale il comune di Sardinia è stato aggregato al comune di Trento e che, conseguentemente, gli insegnanti elementari del suddetto comune sono passati a tutti gli effetti dall'amministrazione del Regio provveditorato agli studi di Trento alla diretta amministrazione del comune autonomo di Trento, a decorrere dal 1° gennaio 1929;

Visto l'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, col quale le disposizioni contenute nel 3° e 4° comma dell'art. 1 della stessa legge, per quanto riguarda i concorsi e rimborsi scolastici dovuti dallo Stato ai Comuni che hanno la diretta amministrazione delle scuole elementari, si applicano anche per le scuole amministrate dai Regi provveditori agli studi nei Comuni aggregati ad altri che abbiano invece la diretta amministrazione delle scuole;

Visto il 3° comma dello stesso art. 1 della citata legge, per il quale i concorsi e rimborsi dello Stato da corrispondersi ai Comuni suddetti sono consolidati nella differenza fra la spesa effettivamente sostenuta per le scuole predette dall'Amministrazione regionale scolastica e direttamente dal Ministero per le scuole non classificate e i contributi dovuti dai Comuni per effetto dell'art. 1 del R. decreto-legge 1° maggio 1924, n. 763, e degli articoli 18 e 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722;

Visti gli atti trasmessi dal Regio provveditore agli studi di Trento dai quali risulta che nell'esercizio 1927-1928 quell'Amministrazione scolastica per la gestione delle scuole elementari del comune di Sardinia sostenne l'effettiva spesa di L. 28.479.13;

Visto che nello stesso esercizio finanziario il Ministero della educazione nazionale non sostenne nessuna spesa per la gestione di scuole non classificate in detto Comune;

Visti i Regi decreti 23 ottobre 1925, n. 2534, 1° luglio 1926, n. 1473, e 23 settembre 1926, n. 1876, coi quali, in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 1° maggio 1924, n. 763, e degli articoli 18 e 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722, furono rispettivamente consolidati e liquidati a carico del comune di Sardinia, ora aggregato al comune di Trento, i corrispondenti contributi di L. 1556, L. 2400 e L. 1200;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato il consolidamento del contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Trento, a titolo di concorsi e rimborsi scolastici, per la diretta amministrazione delle scuole elementari del comune aggregato di Sardinia, in applicazione dell'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, il cui ammontare rimane stabilito nella somma di L. 23.323.13 risultante dall'elenco annesso al presente decreto, a decorrere dal 1° gennaio 1929.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO — MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 aprile 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 295, foglio 52. — MANCINI.

Contributo dovuto dallo Stato al comune di Trento in esecuzione degli articoli 11 e 13 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, per l'amministrazione diretta delle scuole elementari dell'ex comune di Sardinia.

POSTI DI RUOLO N. 3.

Spesa sostenuta nell'esercizio 1927-28
dall'Amministrazione scolastica regionale:

1. Stipendi ed assegni al personale di ruolo	x	v	x	L.	26.844,47
2. Retribuzioni per supplenze	.	.	.	"	"
3. Compensi per insegnanti facoltativi	.	.	.	"	"
4. Concorso ad Enti per scuole a sgravio	.	.	.	"	"
5. Contributo 8 % al Monte pensioni	.	.	.	"	1.634,66
6. Spese per: indennità alle Commissioni dei concorsi magistrali; indennità esami; indennità visite fiscali; rimborso R. M. e M. P.; rimborso equivalente alloggio in natura	.	.	.	"	"

Spese sostenute direttamente dal Ministero:

1. Per scuole non classificate
Totale	.	.	.	L.	28.479,13

A dedurre per contributi scolastici a carico del Comune:

Per l'art. 1 del R. decreto-legge 1° maggio 1924, n. 763	.	.	.	L.	1.556 —
Per l'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722	.	.	.	"	2.400 —
Per l'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722	.	.	.	"	1.200 —
	.	.	.	"	5.156 —

Contributo a carico dello Stato dal 1° gennaio 1929 . L. 23.323,13

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: MOSCONI. Il Ministro per l'educazione nazionale: GIULIANO.

DECRETO MINISTERIALE 8 aprile 1930.

Proroga dei poteri conferiti al commissario incaricato della straordinaria gestione dell'« Istituto nazionale di beneficenza Vittorio Emanuele III » in Roma.

IL CAPO DEL GOVERNO

PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

MINISTRO PER L'INTERNO

Veduto il decreto Ministeriale 22 luglio 1928, col quale fu sciolta l'Amministrazione dell'« Istituto nazionale di beneficenza Vittorio Emanuele III », con sede in Roma, affidandosi la temporanea gestione dell'Istituto medesimo al generale gr. uff. Raffaele De Vita, con l'incarico di proporre, nel termine di sei mesi, le opportune riforme nei riguardi dell'Ente stesso, per coordinarne l'azione agli interessi attuali e durevoli della beneficenza pubblica;

Veduti i decreti Ministeriali 14 febbraio, 22 maggio, 6 luglio e 11 dicembre 1929, coi quali fu prorogato il termine assegnato al commissario per il compimento dei suoi lavori;

Vista la proposta del Prefetto;

Ritenuta la necessità di accordare al commissario un'ulteriore proroga del termine suaccennato;

Veduto il R. decreto 26 aprile 1923, n. 976;

Decreta:

Il termine assegnato al predetto commissario per l'espletamento dell'incarico conferitogli col decreto suaccennato, è prorogato fino al 31 luglio p. v.

Il prefetto di Roma è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 8 aprile 1930 - Anno VIII

p. Il Ministro: ARPINATI.

(2106)

DECRETO MINISTERIALE 9 aprile 1930.

Determinazione del valore delle cartelle di credito fondiario del Banco di Napoli per il secondo trimestre dell'anno in corso.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 13 del regolamento approvato con R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli ed il suo credito fondiario;

Ritenuto che il corso medio delle cartelle fondiarie del Banco di Napoli, nel primo trimestre 1930, è risultato di L. 462,69;

Determina:

Le cartelle di credito fondiario del Banco di Napoli, durante il secondo trimestre 1930 e con effetto dal 1° aprile 1930, saranno accettate al prezzo di L. 500 in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento, a favore dei mutuatari, degli interessi maturati sulle cartelle medesime, a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, addì 9 aprile 1930 - Anno VIII

Il Ministro: MOSCONI.

(2105)

DECRETO MINISTERIALE 10 aprile 1930.

Modificazioni al regolamento interno per la contrattazione dei bozzoli e delle sete presso la Borsa merci di Milano.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E LE FORESTE

Veduta la legge 20 marzo 1913, n. 272, riguardante l'ordinamento delle Borse di commercio, l'esercizio della mediazione e le tasse sui contratti di borsa, nonché il relativo regolamento approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Veduto il regolamento interno per la contrattazione dei bozzoli e delle sete presso la Borsa merci di Milano, approvato con decreto Ministeriale 26 novembre 1929-VIII;

Veduta la deliberazione 25 marzo 1930-VIII con la quale il Consiglio provinciale dell'economia di Milano propone la modificazione dell'art. 35 del regolamento interno anzidetto;

Decreta:

L'art. 35 del regolamento approvato con decreto Ministeriale 26 novembre 1929 per la contrattazione dei bozzoli e delle sete presso la Borsa merci di Milano, è sostituito col seguente articolo:

« Art. 35. — Sono ammessi alla consegna i bozzoli di qualunque provenienza italiana o di Colonie italiane, incroci chinesi, gialli, bigialli e poligialli. Sono pure ammessi alla consegna, purchè corrispondenti ai requisiti richiesti per i « reali » a sensi del precedente articolo, i bozzoli esteri, esclusi i bianchi ed i biancastri.

« I bozzoli ammessi devono appartenere al prodotto dell'annata serica in corso all'epoca della consegna della merce; nondimeno si possono sottoporre a perizia fino al 15 giugno di ogni anno i bozzoli prodotti nell'ultima campagna. I certificati peritali, che sono ancora validi alla suddetta epoca, verranno estinti definitivamente alla loro scadenza ed i relativi lotti di bozzoli non potranno essere ripresentati.

« Non sono ammessi alla consegna:

a) le miscele di bozzoli di diversa qualità. E' però ammessa la presenza di qualità diverse dalla qualità base, nella percentuale massima complessiva del 10 per cento;

b) le partite di bozzoli contenenti oltre il 15 per cento di scarto (bozzoli morti, rugginosi, macchiati, deboli) ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 aprile 1930 - Anno VIII

Il Ministro: ACERBO.

(2107)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognome nella forma italiana.

N. P-152.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Pol Ferdinando;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Pol Ferdinando fu Patrizio e della fu Ladavaz Antonia, nato a Pola l'11 giugno 1869 e residente a Pola, via Barbica n. 3, di condizione guardia daziaria, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Pol in « Poli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Ortolani Giovanna di Luigi e di Anna Maggiordomo, nata a Pola il 22 agosto 1872.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6,

comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 17 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(732)

N. P-133.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Perivancich Natale fu Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cherso e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Perivancich Natale del fu Antonio e della fu Smundin Giovanna, nato a Cherso il 21 febbraio 1877 e residente a Cherso, di condizione pensionato, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Perivancich in « Periani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Fracassa Giuseppina fu Nicolò e fu Baratella Maria, nata a Cherso il 3 ottobre 1875; ed ai figli nati a Cherso dalla ora defunta Pandol Domenica: Giovanna, il 9 novembre 1904; Caterina, il 16 maggio 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 17 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(733)

N. V-15.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Vidulich Francesco fu Giuseppe;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Lussinpiccolo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Vidulich Francesco fu Giuseppe e della fu Maria Vidulich, nato a Lussinpiccolo il 18 giugno 1858 e residente ora a Trieste, di condizione capitano marittimo, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Vidulich in « Vidulis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Premuda Caterina fu Giovanni e di Maria Scopinich, nata a Lussinpiccolo il 13 dicembre 1868; ed ai figli nati a Trieste: Maria, il 17 febbraio 1896; Francesca, il 29 luglio 1898; Gabriele, il 6 ottobre 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 17 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(734)

N. V-18.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA**

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Vidulich Pietro-Paolo fu Giuseppe;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Lussinpiccolo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Vidulich Pietro-Paolo del fu Giuseppe e della fu Cattarinich Caterina, nato a Lussinpiccolo il 27 giugno 1859 e residente a Lussinpiccolo, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Vidulich in « Vidulis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alle sorelle nate a Lussinpiccolo: Antonia-Maria, il 6 dicembre 1864; Elisabetta-Caterina, il 28 aprile 1866.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 23 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(735)

N. V-17.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA**

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Vidulich Antonio fu Giuseppe;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli

1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Lussinpiccolo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Vidulich Antonio fu Giuseppe e della Caterina Cattarinich, nato a Lussinpiccolo il 16 giugno 1868 e residente a Lussinpiccolo, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Vidulich in « Vidulis ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Suttora Caterina fu Nicolò, nata a Lussinpiccolo il 18 novembre 1876; ed ai loro figli nati a Lussinpiccolo: Luigi, il 12 ottobre 1905; Gabriele, il 21 febbraio 1907; Mario, l'11 maggio 1909; Giulio, il 12 ottobre 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 23 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(736)

N. S-82.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA**

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Sfecich Don Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Buie e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Don Giovanni Sfecich di Simone e della Giuseppina Orlando, nato a Momiano di Buie il 25 novembre 1888 e residente a Momiano, di condizione sacerdote, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Sfecich in « Sfecci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai genitori: Simone fu Bortolo, nato a Momiano il 4 febbraio 1862 e Giuseppina Orlando fu Giuseppe, nata a Momiano il 26 maggio 1866; nonchè ai fratelli, nati a Momiano: Giuseppe, il 25 luglio 1892; Maria, il 21 gennaio 1894; Roberta, il 10 febbraio 1897.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 23 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(737)

N. Z-1.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA**

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Zacevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Zacevich Emilio, figlio di Giuseppe e della Dobrilovich Maria, nato a Cherso il 19 settembre 1890, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zaccini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Colombis Maria fu Giorgio e di Francesca de Petris, nata a Cherso il 6 maggio 1891.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 aprile 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(739)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

(3^a pubblicazione).

Smarrimento di certificato di credito comunale e provinciale.

In conformità e per gli effetti previsti dalle disposizioni portate dagli articoli 29 e seguenti del regolamento 27 agosto 1916, n. 1151, riguardante la Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, si rende noto che fu denunziato lo smarrimento del certificato nominativo infradescritto rappresentante due cartelle del Credito comunale e provinciale e che contemporaneamente venne fatta domanda a questa Amministrazione onde, previe le prescritte formalità, sia rilasciato nuovo titolo in sostituzione di quello smarrito.

Si avverte che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno senza che siano intervenute opposizioni, il suddetto certificato sarà ritenuto di nessun valore e questa Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti provvederà all'emissione di un nuovo certificato.

Natura delle cartelle: 3,75 % ordinarie — Numero d'iscrizione del certificato: 617 — Data di emissione: 15 dicembre 1908 — Intestazione del certificato e attuale ragione sociale della Società intestataria: Società venditor. e provveditori di carni macellate in Genova, ora Società anonima cooperativa « Industrie carni e trasporti » con sede in Genova — Valore nominale complessivo: L. 2000 — Numero d'iscrizione delle cartelle comprese nel certificato: 19943-19944 — Valore delle cartelle comprese nel certificato: 1000-1000.

Roma, 20 febbraio 1929 - Anno VII

Il direttore generale: VITI.

(2116)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO · DIV. I · PORTAFOGLIO

N. 86.

Media dei cambi e delle rendite del 16 aprile 1930 - Anno VIII

Francia	74.77	Belgrado.	33.75
Svizzera	369.77	Budapest (Pengo) . .	3.335
Londra	92.747	Albania (Franco oro). .	366 —
Olanda	7.666	Norvegia	5.107
Spagna	238.75	Russia (Cervonetz) . .	98 —
Belgio	2.667	Svezia	5.13
Berlino (Marco oro) .	4.553	Polonia (Sloty) . . .	213.75
Vienna (Schillinge) .	2.689	Danimarca.	5.11
Praga	56.54	Rendita 3.50 % . . .	67.825
Romania	11.33	Rendita 3.50 % (1902) .	62.15
Peso Argentino Oro .	16.79	Rendita 3 % lordo . .	41.15
Carta	7.41	Consolidato 5 % . . .	80.90
New York	19.075	Obblig. Venezie 3.50%?	
Dollaro Canadese . .	19.06	I Serie	75.75
Oro	368.06	II Serie	76 —

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(3^a pubblicazione).

Elenco n. 145.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 148 — Data: 21 maggio 1919 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Cagliari — Intestazione: Tasso prof.ssa Gemma fu Ferdinando, per conto della Scuola normale femminile di Cagliari — Titoli del Debito pubblico: al portatore 4 — Rendita: L. 20, consolidato 5 %, con decorrenza 1^o gennaio 1919.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2027 — Data: 1^o luglio 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione Regia tesoreria di Imperia — Intestazione: Barnato Ermelinda fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: un certificato di deposito della ricevuta provvisoria — Capitale: L. 2700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 105 — Data: 30 settembre 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Ravenna — Intestazione: Giuseppe Bulzacca di Andrea, per conto della Congregazione di carità di Cotignola — Titoli del Debito pubblico: nominativi 4 — Rendita: L. 13.955, consolidato 5 %, con decorrenza 1^o luglio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 14 — Data: 26 settembre 1928 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Reggio Emilia — Intestazione: Nicoli rag. Riccardo fu Luigi, domiciliato in Reggio Emilia, per conto dell'Opera pia Legato Salvarani don Serafino di Compegine — Titoli del Debito pubblico: al portatore 8 — Rendita: L. 325, consolidato 5 %, con decorrenza 1^o luglio 1928.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 28 — Data: 13 luglio 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bari — Intestazione: Carbone Vincenzo fu Giuseppe, per conto dei minori Viterbo fu Francesco — Titoli del Debito pubblico: al portatore 4 — Rendita: L. 325, consolidato 5 % Littorio, con decorrenza 1^o luglio 1929.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 marzo 1930 - Anno VIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1418)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione.

3ª Pubblicazione.

Elenco n. 33.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 5 %	135048	60 —	Zotti Francesco fu Michele, minore sotto la p. p. della madre <i>Mendai</i> Michelina, dom. a Barletta (Bari).	Zotti Francesco fu Michele, minore sotto la p. p. della madre <i>Mentana</i> Michelina, dom. a Barletta (Bari).
3,50 %	743453	157,50	Zucco <i>Chinà Battista</i> di Antonio, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Cintano (Torino).	Zucco <i>Giovanni-Battista</i> di Antonio, minore ecc., come contro.
Cons. 5 %	148743	940 —	Vergani Carlo, Cesare e <i>Vittorio</i> di Pietro, minori sotto la p. p. del padre, dom. a Firenze.	Vergani Carlo, Cesare ed <i>Aldo</i> , di Pietro, minori ecc., come contro.
"	119596	55 —	Avio <i>Rosa</i> di Antonio, moglie di Persano Domenico vulgo Serafino fu Giuseppe, dom. in Arquata-Scrivia (Alessandria), vincolata.	Avio <i>Giovanna-Rosa</i> di Antonio, moglie ecc., come contro.
"	253336	515 —	Radaelli Emanuele fu Francesco, dom. in Milano; con usuf. vitalizio a Radaelli <i>Albina</i> fu Francesco, nubile, dom. in Vimercate (Milano).	Intestata come contro; con usuf. vitalizio a Radaelli <i>Rosa-Albina</i> fu Francesco, nubile, dom. come contro.
"	463808	8.500 —	<i>Liardi</i> Giovanni fu Giuseppe, minore sotto la tutela di Azzolina Giuseppe, dom. in Piazza Armerina (Castrogiovanni).	<i>Liardo-Trigona</i> Giovanni fu Giuseppe, minore sotto la tutela di Azzolina Giuseppe, dom. in Piazza Armerina (Castrogiovanni).
"	214217	500 —	<i>Liardi-Trigona</i> Giovanni fu Giuseppe, dom. in Piazza Armerina (Caltanissetta).	
3,50 %	666847	17,50	Massa <i>Luigi</i> fu Giuseppe, minore sotto la p. p. della madre Zanone Eugenia fu Luigi, ved. Massa, dom. a Sopra la Croce, frazione del Comune di Borzonasca (Genova).	Massa <i>Giuseppe-Mario-Luigi</i> fu Giuseppe, minore ecc., come contro.
"	666848	17,50	Massa Silvia, Elena, <i>Luigi</i> , Severina, e Dina fu Giuseppe, minori ecc., come la precedente; con usuf. a Zanone Eugenia fu Luigi, ved. di Massa Giuseppe.	Massa Silvia, Elena, <i>Giuseppe-Mario-Luigi</i> , Severina e Dina fu Giuseppe, minori ecc., come contro.
"	133281	5.600 —	Pansa <i>Ernestina</i> fu Mattia, moglie del cav. Giovanni Battista Siccardi, dom. a Torino.	Pansa <i>Maria-Ernestina</i> fu Mattia, moglie ecc., come contro.
"	136433	700 —	Pansa <i>Ernestina</i> fu Mattia, moglie di Siccardi Giovanni Battista, dom. a Torino.	Pansa <i>Maria-Ernestina</i> ecc., come contro.
"	239394	700 —	Pansa <i>Ernestina</i> fu Mattia, ved. del cav. avv. Giovanni Battista Siccardi, dom. a Torino.	Pansa <i>Maria-Ernestina</i> ecc., come contro.
"	645260	105 —	Raimondo <i>Argentina-Carolina</i> fu Giuseppe, nubile, dom. in Alba (Cuneo).	Raimondo <i>Carolina-Arentina</i> ecc., come contro.

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 5 %	153845	500 —	Cenati Santo, Arturo, Giovanni, Ermenegilda, Maria e Albina fu Cesare, minori sotto la p. p. della madre Radici Erminia fu Giovanni, ved. di Cenati, dom. a Romano di Lombardia (Bergamo).	Cenati Santo, Arturo, Giovanni, Ermenegilda Maria e Albino fu Cesare, minori sotto la p. p. della madre Radici Erminia fu Giovanni, ved. Cenati, dom. come contro.
Debito redimibile 3 %	2961	300 —	D'Apoto Rosaria di Francesco, moglie di Galinelli Tommaso, dom. n. Avezzano (Aquila).	D'Apoto Rosaria di Francesco, moglie di Galinello Tommaso, dom. come contro.
Buono Tesoro quinquennale 13 ^a emissione	448	Cap. 1.000 —	Begalli Alberto di Romano, minore sotto la p. p. del padre.	Begali Alberto di Romano, minore ecc., come contro.
Cons. 5 %	806522	350 —	Amateis Domenica di Giovanni-Maria, nubile, dom. a Torino; con usuf. vitalizio a Marcellino Marianna fu Giuseppe, nubile, dom. a Torino.	Amateis ecc. come contro, con usuf. vitalizio a Marcellino Domenica-Maria fu Giuseppe, nubile, dom. a Torino.
3,50 %	489485	182 —	Camussi Alfonso fu Emilio, dom. in Torino, vincolata.	Camussi Carlo-Alfonso fu Emilio, dom. a Torino, vincolata.
Cons. 5 %	111958	45 —	Greco Giovanni fu Felicianantonio, minore sotto la p. p. della madre D'Abramo Teresina fu Angelo, ved. di Greco Felicianantonio, dom. in Guglionesi (Campobasso).	Greco Giovanni fu Antonio, minore sotto la p. p. della madre D'Abramo Teresina fu Angelo, ved. di Greco Antonio, dom. come contro.
"	111957	45 —	Greco Luigi fu Felicianantonio, minore ecc., come la precedente.	Greco Luigi fu Antonio, minore ecc., come la precedente.
"	111956	45 —	Greco Angelo fu Felicianantonio, minore ecc., come la precedente.	Greco Angelo fu Antonio, minore ecc., come la precedente.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 15 marzo 1930 - Anno VIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1419)